

MOSCA

I documenti della Pravda sul conflitto con il P.C.C.

Ampia esposizione dei tentativi esperiti dal PCUS per porre termine alla polemica pubblica. Severa condanna degli attacchi contro il compagno Krusciov - Ferma confutazione delle erronee posizioni ideologiche e politiche del PCC - Il PCUS si dichiara favorevole alla convocazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3. Uscita straordinaria di otto pagine, la Pravda di questa mattina, è quasi interamente dedicata alla ripresa della polemica con i cinesi. Erano ormai cinque mesi che la stampa sovietica era rimasta in un mutuo silenzio. Da oggi il silenzio è rotto e tutto lascia prevedere che nelle prossime settimane la denuncia delle posizioni cinesi verrà prospettata in vaste proporzioni.

Il ricatto della scissione

La parentesi che ha suscitato i suggerimenti di tentativi di conciliazione si è aperta tra la fine di ottobre e i primi di novembre con la rinnovata proposta di Krusciov di cessare la polemica aperta. Mentre la stampa sovietica ha imposto di colpo il silenzio, il 29 novembre il PCUS inviava ai cinesi una lettera con un programma di concrete misure, la cui attuazione - si dice - avrebbe portato a una normalizzazione dei rapporti tra i nostri paesi e a un miglioramento di atmosfera nel movimento comunista internazionale. Questo gesto - afferma la Pravda - è stato interpretato dai cinesi come un segno di debolezza. Prima di rispondere, Pechino ha atteso tre mesi, durante i quali ha rafforzato i suoi attacchi contro il PCUS; quando infine la risposta è stata recapitata, il 9 febbraio, si è visto che essa è sostanzialmente re-

spingeva tutte le proposte sovietiche. Nel frattempo il CC del PCUS aveva preso le sue decisioni. Il 7 marzo i sovietici inviavano tuttavia un altro messaggio a Pechino. Vi si proponeva di nuovo la cessazione della polemica e si suggeriva un intero calendario di incontri: un convegno bilaterale cino-sovietico per il maggio di quest'anno; poi, tra giugno e luglio, un incontro di quei partiti - 20 in tutto - che nel 1960 parteciparono al comitato di redazione incaricato di preparare alla successiva conferenza; infine, per il prossimo autunno, una nuova conferenza di tutti i partiti comunisti. Non si dice se questo messaggio abbia avuto una risposta. Si dice invece che « dopo di esso i dirigenti cinesi non solo non hanno cessato la polemica, ma l'hanno sviluppata con maggiore violenza ». Il punto culminante si è avuto con il loro recente articolo del 31 marzo, « inammissibile dalla prima all'ultima riga ».

Sono questi i fatti che i sovietici portano a giustificazione dell'odierna decisione di riprendere, e loro volta, la polemica. « Nei perseguire i loro scopi politici, che nulla hanno in comune con la lotta per il socialismo - scrive la Pravda - i dirigenti cinesi non badano a nessun mezzo e allungano un gioco ipocrita attorno alle importanti questioni della unità del movimento comunista internazionale. Essi ricattano i partiti marxisti-leninisti con la minaccia di una scissione e tentano di sfruttare in quale aspirazione dei comunisti all'unità per legare le mani agli altri partiti e impedire loro di smascherare l'attività scissionistica e il rinnegamento dei propri ideali da parte del PC cinese ».

La « piattaforma » cinese è stata così sintetizzata da Sustov: « Negazione della crescente influenza del sistema socialista sul corso dello sviluppo mondiale; disprezzo per la lotta della classe operaia dei paesi capitalistici; contrapposizione del movimento di liberazione nazionale al sistema socialista; la personalità condannata dal movimento comunista; giustificazione della lotta di frazione nel movimento comunista ». Questa sintesi ci offre anche una traccia per analizzare il contenuto del rapporto, che accusa i dirigenti di Pechino di voler imporre un socialismo « innestato » e di aspirare a subordinare il movimento nazionale e il movimento comunista ai loro « egoistici interessi di grande potenza ».

Del sistema socialista Sustov dice che esso « determina il principale indirizzo e i principi caratteristici dello sviluppo storico della società umana nell'epoca presente ». Tale sua « storica missione » discende « dal fatto indiscutibile che i paesi in cui il socialismo ha vinto sono oggi in pratica, alla testa non solo di tutte le forze socialiste, ma di tutte le forze progressiste del mondo ». I cinesi vengono però accusati di scalzare le basi su cui poggia la comunità dei paesi socialisti. Il loro atteggiamento si rivela particolarmente arrogante nei confronti della Jugoslavia. Un tempo Pechino riconosceva questa come un paese socialista; adesso invece ne parla addirittura come di un paese « fascista ».

Un capitolo a parte del rapporto Sustov riguarda i rapporti cino-sovietici. Si conferma che la revisione di tutti gli accordi economici tra i due in corso da Pechino è in corso dal 1960. Questo atteggiamento di rifiuto dei tecnici sovietici della Cina, Sustov ripete che esso fu provocato dalle condizioni moralmente insostenibili in cui essi vennero a trovarsi da quando furono costretti ad assistere, durante le « assurde avventure tecniche; ora, queste ebbero più di una volta come risultato catastrofici in cui perirono vite umane. Sustov ha citato i gravi incidenti che si sono prodotti nel corso della costruzione di due idrocentrali.

Nessun problema di frontiera. Comunque, più tardi, il governo di Mosca ha nuovamente offerto i servizi dei suoi specialisti ai cinesi, purché questi ritenessero di averne realmente bisogno, ma non ha mai ottenuto risposta. Secondo Sustov, è infine assurdo ripetere sull'URSS la colpa del grave tracollo economico che la Cina subì tra il 1959 e il 1961, tanto più che esso colpì soprattutto quei settori in cui non vi erano mai stati specialisti sovietici: la vera responsabile risale alla politica sbagliata del « balzo in avanti ».

Un'attività inammissibile. Quando ha voluto spiegare quale fosse l'origine delle posizioni cinesi, Sustov lo ha indicato nel prevalere dello spirito piccolo-borghese, facile in un paese come la Cina, dove l'elemento proletario seguissero lo stesso cammino della Cina: ma questo non è che un aspetto delle « pretese egemoniche » che a Pechino si nutrono verso tutto il movimento di liberazione nazionale. « Espressione politica ed ideologica » delle mire egemoniche dei dirigenti cinesi viene anche definito lo slogan puramente geografico, forse razzista, certo non classista: « il vento dell'Est ha la meglio sul vento dell'Ovest ».

La posizione dei comunisti sulla conferenza internazionale. OSLO, 3. L'agenzia americana Associated Press ha diffuso un'informazione sulla posizione del partito comunista norvegese nei confronti del partito comunista operaio, proposta dal PCUS. Secondo l'agenzia, il direttore del quotidiano del PC norvegese, Reidar Larsen, ha dichiarato che i comunisti norvegesi non sono favorevoli all'idea di una conferenza. « Ma - ha soggiunto - noi vogliamo che essa sia ben preparata ». Ha quindi detto che sono in corso discussioni su un incontro popolare tra i partiti comunisti, come pure alla composizione della commissione che dovrà preparare l'incontro.

Ricevimento alla Legazione d'Ungheria a Roma. Nella ricorrenza del 19° anniversario della liberazione dell'Ungheria, l'invitato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica popolare ungherese a Roma, József Szil, ha offerto ieri sera, negli eleganti saloni dell'Accademia di Ungheria a Palazzo Farnesino, un ricevimento cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo politico e diplomatico. Il ricevimento è stato allestito da un concerto eseguito dal violoncellista Laszlo Mező e dal pianista Lorant Szecssy. Tra le personalità presenti abbiamo notato, tra gli altri, gli onorevoli Longo, Vecchetti, Zagari, Ingrao, Valori, Natta, Caracciolo, D'Onofrio, il senatore Bulfani, gli ambasciatori della URSS, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Siria, India e Nigeria, l'ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, il sottosegretario agli Esteri on. Lupis. Erano presenti, inoltre, gli addetti militari degli Stati Uniti, della URSS, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria e della Romania.

Giuseppe Boffa



BUDAPEST - Krusciov mentre pronuncia il suo discorso. (Telefoto)

Il discorso di Krusciov

(Dalla prima pagina)

e d'America e di America Latina. In Europa, d'altro canto, rimane aperto lo spinoso problema di Berlino, la cui soluzione non può che essere quella già da anni proposta dall'Unione Sovietica e consistente nella trasformazione di Berlino occidentale in città libera. Ma la pace, ha detto Krusciov, non si consolida e non si può consolidare d'un tratto. Al suo consolidamento bisogna andare passo a passo, con coerenza e consistenza. I passi compiuti lo scorso anno e la relativa distensione raggiunta permettono di dire che la situazione oggi è migliorata.

L'Unione sovietica vuole eliminare gli ostacoli che ancora restano sulla via del consolidamento della pace, e per quanto la concerne farà tutto ciò che è necessario in questa direzione. « Accanto alla sua azione però - ha aggiunto Krusciov - è necessario che venga esplicitata tutta l'intelligenza degli uomini politici affinché siano eliminate le conseguenze della seconda guerra mondiale. I dirigenti occidentali non debbono dimenticare in questo momento le lezioni della storia. I nostri posteri ricorderanno la nostra epoca come l'epoca che ha trasformato l'Europa in una zona di pace. I paesi socialisti hanno il compito di essere, per tutta l'umanità, il modello della società futura ».

Prima del discorso di Krusciov, ascoltato con estrema attenzione dal folto pubblico che gremiva il teatro del

Secondo l'agenzia, il direttore del quotidiano del PC norvegese, Reidar Larsen, ha dichiarato che i comunisti norvegesi non sono favorevoli all'idea di una conferenza. « Ma - ha soggiunto - noi vogliamo che essa sia ben preparata ».

La posizione dei comunisti sulla conferenza internazionale. OSLO, 3. L'agenzia americana Associated Press ha diffuso un'informazione sulla posizione del partito comunista norvegese nei confronti del partito comunista operaio, proposta dal PCUS.

Ricevimento alla Legazione d'Ungheria a Roma. Nella ricorrenza del 19° anniversario della liberazione dell'Ungheria, l'invitato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica popolare ungherese a Roma, József Szil, ha offerto ieri sera, negli eleganti saloni dell'Accademia di Ungheria a Palazzo Farnesino, un ricevimento cui sono intervenuti numerosi esponenti del mondo politico e diplomatico.



BUDAPEST - Krusciov rende omaggio alla tomba del milite ignoto ungherese. (Telefoto AP-e'Unità)

L'Opera di Stato di Budapest è da migliaia di radioascoltatori e telespettatori di Ungheria e del campo socialista europeo, aveva parlato il Primo Segretario del Partito socialista dei lavoratori ungheresi, Kadar. Il suo è stato pronunciato il « messaggio sullo stato del Paese »; il bilancio confortante di questi anni ben spesi, indirizzato a tutto il popolo ungherese in occasione del 19° anniversario della liberazione.

Anche Kadar, leggendo la rievocazione delle « tragedie e delle sofferenze subite dal popolo ungherese per colpa del culto della persona » alla situazione attuale del movimento comunista mondiale, ha detto che il partito dei lavoratori ungheresi non potrebbe oggi parlare dei suoi successi, constatare il clima di pace e di serenità che regna in Ungheria « se non avesse battuto il revisionismo e il dogmatismo ».

« Noi - ha detto Kadar - oggi camminiamo sulla via giusta. Il carro della nostra politica non può deviare né a destra né a sinistra e noi cerchiamo che il nostro lavoro serva non soltanto al Paese ma a tutto il movimento comunista mondiale. I dirigenti cinesi, con il loro dogmatismo e la loro politica di scissione sono stati condannati dal nostro Partito nel Comitato centrale di febbraio. Questa politica noi la respingiamo perché sappiamo che i nostri successi, i successi del nostro popolo, sono inscindibili dall'unità con gli altri paesi socialisti ».

Come abbiamo annunciato ieri, questa mattina l'organo centrale del Partito socialista dei lavoratori ungheresi (Népszabadság) aveva pubblicato la risoluzione sul movimento comunista mondiale approvata dal Comitato Centrale del 20 febbraio.

La risoluzione, dopo una esposizione dei motivi di dissenso profondo dei comunisti ungheresi nei confronti della posizione dei dirigenti cinesi, annuncia che d'ora in poi il partito non lascerà passare un solo attacco cinese senza rispondervi adeguatamente. « Il Comitato Centrale del Partito socialista dei lavoratori ungheresi - dice il testo della risoluzione - rievoca che, se gli attacchi pubblici dei dirigenti cinesi non cesseranno e continuerà la loro attività scissionistica, bisognerà rispondere a questi attacchi pubblicamente. La tattica dei dirigenti cinesi, con la quale essi attaccano ora l'uno o l'altro partito fratello e i loro dirigenti, non ci può ingannare. In difesa della causa comune e della politica del nostro partito, noi ci opporremo ad ogni attacco. I dirigenti cinesi tentano di mettere l'uno contro l'altro anche i singoli paesi del

Telegramma di Longo al compagno Kadar

Per la Festa nazionale. Il compagno Luigi Longo ha inviato a nome della Segreteria del PCI, il seguente messaggio al Comitato Centrale del Partito operaio socialista unificato di Ungheria: « Carl compagni, giungano a Voi, e tramite Vostro a tutto il popolo ungherese, i fraterni saluti augurali dei comunisti italiani nel giorno della Vostra festa nazionale. Il bilancio di realizzazioni politiche, economiche e sociali che il Vostro paese può oggi presentare conferma la giustezza della linea di rinnovamento e di approfondimento della democrazia socialista che avete seguito in questi anni, e testimonia il coraggio con cui avete indicato tutto il profondo valore ideale della lotta per eliminare concretamente le gravi conseguenze del passato. Questo bilancio conferma, anche, che lungo la linea tracciata dal XX Congresso del PCUS si deve andare avanti, respingendo l'attacco che a quelle conclusioni di valore storico è ora portato. In questo spirito Vi inviamo, cari compagni, i più fraterni auguri, certi che i rapporti tra il popolo ungherese e il popolo italiano si svilupperanno con sempre maggiore intensità, in pace e in amicizia ».

Makarios riceve il mediatore dell'ONU

NICOSIA, 3. Il mediatore dell'ONU Sakari Tuomioja ha compiuto questa mattina una visita di cortesia al presidente cipriota Makarios. La calma che regna a Cipro è stata interrotta stamani da uno scambio di colpi d'arma da fuoco verificatosi nella parte occidentale dell'isola. Le Nazioni Unite hanno inviato una pattuglia nel villaggio di Kato Pyrgos dove, secondo un portavoce del governo greco-cipriota, due greci ciprioti che raccoglievano legna da ardere erano stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte di turchi. Uno dei greci è rimasto ferito.

offerta sensazionale

La produzione della più qualificata industria elettronica tedesca a prezzi inferiori alle marche comuni

SCHAUB-LORENZ

- FRIGORIFERO da N. 170, apertura a pedale, tutte le innovazioni tecniche, a L. 59.000
TELEVISORE 23" Welbeck De Lux, automatismo per l'immagine, altoparlante per concerto, a L. 137.000
RADIO Loretta, 6 valvole, modulazione di frequenza, a L. 29.500

Vasto assortimento di tutti gli elettrodomestici delle migliori marche

Centri di vendita. ROMA - E.U.R. P.zza Marconi - Via Ortense 81/c. TORINO - Via dei Milite 6. MILANO - Viale Monza 16.

Nel N. 14 di RINASCITA DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE

- Unirsi per andare avanti (editoriale)
Deflazione in atto: le conseguenze dell'offensiva della Confindustria e della politica di « stabilizzazione »
Le ragioni degli statali
Olivetti: lotta operaia e traffici in Borsa
« Tavola rotonda » tra politici, psicologi, e amministratori sul tema: « Maternità, famiglia, società »
La Conferenza mondiale del commercio a Ginevra
Le leggi sovietiche e il razzismo
La pluralità dei valori e l'incontro della Chiesa col mondo contemporaneo (Lucio Lombardo Radice)
Sartre e i comunisti (Mario Alicata)
Due film « fantastici » sulla realtà nucleare: Il dottor Stranamore e Sette giorni a maggio

NEI DOCUMENTI

Il testo della conferenza di Gunnar Myrdal: « Scelte economiche per i paesi sottosviluppati »